



brindate a una
RIVOLUZIONE

winefit

La Prima di WineNews.it

vinality

Verona
25 - 28 marzo 2012

The World
Love

n. 647 - ore 17:00 - Lunedì 11 Luglio 2011 - Tiratura: 28400 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Asti, Trentodoc, Franciacorta: bollicine in tour per l'estate

Se pensavate che fosse una prerogativa di cantanti e compagnie teatrali, vi stavate evidentemente sbagliando. Perché in tournée, quest'estate, ci vanno anche le bollicine, ed è un tour mondiale: l'11 e 12 luglio l'Asti Docg sarà a News York, al n. 200 della 5th Avenue, l'indirizzo di Eataly, per l'iniziativa "Piemonte - Land of Perfection". Il Trentodoc, invece, preferisce le spiagge di Riccione, dove si trasferisce per "Gusta Vino" (13 luglio). Infine, il Festival Franciacorta, che prosegue il suo tour estivo e, dopo Milano e la Versilia, approda a Capri (14 luglio), l'isola del jet set internazionale.



SCOPRI
LE NOSTRE
CANTINE

SMS

Cancellare Vs migliorare

Anche il direttore di Assoenologi, Giuseppe Martelli, si schiera con chi vede con preoccupazione la possibilità che venga soppresso "con un tratto di penna", l'Istituto del Commercio Estero che, "nell'interesse delle imprese e del Paese, deve sopravvivere", seppure in maniera diversa. Intanto tagliando costi e sprechi - e questo lo diciamo noi - poi, come suggerisce lo stesso Martelli, creando un coordinamento unico dedicato al prodotto vino, perché ad oggi sembra che ognuno vada per conto suo, specie sui mercati esteri, sperperando risorse e causando ridondanza. Ecco perché l'Ice, come del resto Buonitalia, non vanno smantellate o cancellate, ma rese più efficienti, snelle, utili ed in grado di creare plusvalore per le aziende italiane.

Cronaca

Friulano, la promozione nel segno del pubblico-privato

Il Friulano, vino portabandiera di un'intera Regione ed erede del fu Tocai, è riuscito in poco tempo a scrollarsi di dosso la pesante eredità di un nome sconosciuto da secoli in tutto il mondo, ed a riconquistare una dopo l'altra importanti fette di mercato, in Italia come all'estero, grazie all'impegno delle cantine e delle istituzioni. Regista dell'operazione, l'Ersa - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale, che ha riconfermato alla guida Mirko Bellini.



Non succede solo nelle favole
ma nelle Dimore di Charme.

SCOPRI DI PIÙ >

Primo Piano

Vino ed export, tra opportunità e criticità

Se di export (soprattutto) vive il vino italiano, ogni momento di approfondimento è positivo. Come quello organizzato da Assoenologi che, a Orvieto, ha portato testimoni autorevoli da mercati affermati o promettenti come Stati Uniti, Cina e Russia. E il vino italiano può crescere ancora tanto in ognuno, solo se, però, ne affronta le specificità. In Usa, dove l'Italia è il paese leader dell'export, il 75% del vino consumato è californiano, il consumatore beve ancora poco (9 litri procapite), e il prezzo medio di una bottiglia italiana è di 7 dollari. "Ma tutti questi fondamentali sono in crescita da anni, le prospettive sono più che positive - dice Leonardo Lo Cascio di WineBow, tra i più importanti importatori di vini italiani in America - nonostante aspetti che frenano lo sviluppo, come la diminuzione dei distributori, da 7.000 a 700 in 20 anni, con i primi 5 che hanno in mano il 50% del mercato. O con il fatto che ogni Stato (sono 50) ha la sua legge in materia, e il vino non può essere venduto nei supermercati". Anche in Russia le prospettive sono positive, spiega Irina Femina di Mgb-Wine: il mercato degli alcolici è dominato da birra e vodka, l'import di vino italiano è cresciuto dal 7,31% del 2009 al 31,31% del 2010, e nel 2012 dovrebbe segnare il +24%. Ma la fascia di prezzo che va per la maggiore è tra i 3 e i 7,5 euro. "Il rapporto qualità-prezzo non basta più, bisogna raccontare le storie e i valori da cui nascono i vostri vini, perché è per quello che i russi sono disposti a spendere di più". E poi c'è la Cina, la grande, ma complicatissima, promessa, dove il vino italiano può crescere tantissimo. Ma i concorrenti non sono solo i francesi, ma anche Cile e Australia che incalzano da vicino, e ci sono criticità spesso non considerate, come racconta il broker vinicolo Maurizio Conz: "La Gdo in Cina è in gran parte straniera e non italiana, e tanti player comprano vino italiano per farne private label e, quindi, di fatto, non danno valore all'italianità. L'altra è che i flussi turistici della Cina sono dirottati su Parigi o Francoforte, di solito si passa in Italia per 2 giorni di acquisti e via". E far godere agli stranieri il life style italiano "in casa", di cui il vino è protagonista, invece, è sempre più fondamentale per vincere "in trasferta".

Focus

Russia & dazi, questione di punti di vista?

Nessun allarme dalla Russia per l'aumento del "custom profile" per il vino italiano, che il Governo russo ha portato a 1,60 euro a bottiglia per il vino italiano, sugli 0,80 euro per francesi e italiani. Aumento che alcuni smentiscono, altri confermano, ma con una certa tranquillità. "Perché chi ha listini e dichiarazioni doganali in regola con quanto richiesto dalla dogana russa non avrà ripercussioni. Ad essere colpito, semmai, sarà chi non riesce a dimostrare la veridicità dei prezzi dichiarati o a presentare i documenti corretti", spiega a WineNews Emilio Rotolo della friulana Volpe Pasini che, in Russia, ha uno dei suoi mercati top. Inoltre, sui vini Doc, per esempio, l'Italia sarebbe addirittura favorita, con un valore minimo in dogana stabilito in 4,8 euro, sui 6,9 dei francesi e i 5,9 degli spagnoli, spiega Irina Fomina di Mgb-Wine, tra i più importanti importatori russi. Ma molti, da Federvini a Coldiretti, sottolineano un possibile aumento del 30% dei prezzi di tanti vini italiani, che ci penalizzerebbe su un mercato in forte crescita. Il Ministro per lo Sviluppo Economico Romani è in visita a Mosca, e incontrerà i suoi colleghi russi. Magari si parlerà anche di vino, e sarà fatta chiarezza definitiva sulla vicenda.



vinality
IN THE WORLD

www.vinalitytour.com

Wine & Food

Il vino per l'estate? Uno dei 5 migliori Müller Thurgau trentini!

Ogni stagione ha il suo vino, se i freddi invernali si conciliano bene con un buon rosso, l'estate è tempo di vini più freschi, come il Müller Thurgau, uno dei vini più amati del Trentino. I migliori? Li ha selezionati il concorso internazionale dei vini Müller Thurgau, che ha premiato con la medaglia d'oro il Kettmeir Alto Adige Doc Müller Thurgau 2010, l'Athesis Villa Corniole Trentino Doc Müller Thurgau 2010, la Fondazione Mach Trentino Doc Müller Thurgau 2010, l'Azienda Agricola Bellaveder Trentino Doc Müller Thurgau 2010 San Lorenz ed il Collegium Wirttemberg 2010 Rivaner.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'Oltrepò Pavese, uno dei più grandi Consorzi di tutela, per estensione, d'Italia: dietro, una storia antica, davanti, un futuro roseo, anzi rosé, meglio ancora Cruasé, declinazione

in rosa del Pinot Nero dell'Oltrepò. A WineNews, il presidente del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, Paolo Massone, tra progetti presenti e ambizioni future.



PRESENTA

Simply Italian
GREAT WINES